'Anno III. TORINO Sabato 17 LUGLIO 1869 Num. 197

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 LUGLIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Scrivono da **Cagliari** al *Monitore delle strade ferrate* che in Sardegna gli animi sono molto contristati per la chiusura del Parlamento accaduta primachè si approvassero le convenzioni concernenti le strade ferrate di quell'isola. E quantunque la Camera se ne occupasse poi prima di ogni altro affare si sarebbe sempre perduto un anno, poichè in quell'isola non si può lavorare per le ferrovie che sette mesi all'anno. Intanto non si ricava alcun frutto dai dodici milioni già spesi dalla Società, anzi i lavori già eseguiti vanno soggetti a deperimento, onde soccorse l'idea di chiedere un decreto reale per l'approvazione della convenzione predetta, salva poi la solita domanda di un *bill* d'indennità.

Anche questi fatti provano quanto sia cattivo il sistema di accentramento e d'ingerenza governativa.

Ammettendo per ora che la concessione di una strada ferrata, implicando una futura proprietà dello Stato, esiga la promulgazione di una legge, e che quindi non si possa lasciare onninamente all'azione delle autorità locali, egli è certo che, se lo Stato non si sobbarcasse per essa ad oneri, a sovvenzioni, a concessioni di territorio, a guarentigie di prodotti chilometrici, se lasciasse agl' intraprenditori perfetta libertà di scelta nelle linee, la discussione della legge non sarebbe che una mera formalità, perchè non metterebbe in collisione gl'interessi, lo Stato otterrebbe dei vantaggi incontestati, non vi sarebbe infine quasi luogo a discussione.

Essendosi invece seguito, anche in questa congiuntura, il sistema contrario, è naturale che sorgano contestazioni, ed in fatti si fecero opposizioni nell'isola stessa, perchè gl'interessi dei distretti settentrionali non erano precisamente quelli dei meridionali. Agli uni stava principalmente a cuore che si desse alla ferrovia una maggiore estensione, agli altri che si facesse presto e non si ponesse troppo carne al fuoco. E vi sono poi le opposizioni di coloro che non vogliono l'ingerenza dello Stato e di quelli (e sono sventuratamente i più) che ammettono quell'ingerenza in principio, ma fanno difficoltà sull'applicazione. Brevemente la cosa non poteva andar liscia e i ritardi erano inevitabili.

Nella condizione dei Sardi si trovano molte altre popolazioni, le quali speravano anche il loro tronco, perchè il Governo ha avuto cura di fare un fascio di tutti, affinchè ognuno consentisse alla spesa generale, perchè il suo distretto ne profittava in parte. Ma le questioni brillantissime e per lo più oziosissime di alta politica hanno maggior virtù di eccitare l'attenzione dei rappresentanti della nazione e perciò questi materiali interessi debbono cedere loro la preminenza. In fine una temperatura di 37 gradi, come quella di cui si gode in questo mese a Firenze, è una causa sufficiente per isvogliare quei signori dal frequentare la sala dei Cinquecento.

Sicuramente il mezzo immaginato di una petizione da sottoscriversi da tutte le rappresentanze comunali e provinciali, dalle Camere di commercio e da tutti gli altri corpi rappresentanti dell'isola di scusare senza legge e decretare l'esecuzione dei lavori è molto spiccio e può andar a versi a coloro che hanno interesse anzi tutto alla costruzione delle strada ferrata. Ma se si adottassero cotali mezzi, se s'imponesse una spesa a carico dei contribuenti, senza pur consultare i deputati, in verità non potremmo più dire di essere in un Governo costituzionale. E se la Camera negasse il suo *bill* d'indennità, i signori ministri non compenserebbero sicuramente col loro danaro lo Stato per le spese fatte da esso.

Quel corrispondente osserva poi che molte Società mineralogiche, scoraggite da tutti questi indugii, hanno deliberato di procedere esse stesse all'apertura di altre vie per dirigere i loro materiali al mare verso l'isola di **Carloforte** e vuolsi che siano già compiuti gli studii relativi.

E se questa loro determinazione venisse ad effettuarsi il danno che subirebbe il tronco per Iglesias sarebbe incalcolabile, perchè fanno molto assegnamento sul trasporto dei minerali, e questo danno lo proverebbe anche il Governo, perchè dovrebbe dare una somma maggiore per guarentigia chilometrica, e Cagliari vedrebbe sviato dal suo porto il transito di quei minerali con pregiudizio del suo commercio. E il decreto reale potrebbe rimediare a tutti quegl'inconvenienti.

E tutti questi fatti non sono invece che una novella prova degl'inconvenienti della ingerenza governativa. E vaglia il vero, ogni buon cittadino deve desiderare il bene della sua patria, anzi ogni uomo il bene de'suoi simili, ma perchè si dovrà dar la preferenza ai commercianti di Cagliari, ai proprietari della strada d'Iglesias, anzichè agli abitanti di Carloforte? Non è invece da cercar la maggiore somma di beni che si può procacciare?

Se le anzidette Società mineralogiche si sono risolute di aprire delle vie pel trasporto dei loro minerali a loro spese è segno che vi trovano il loro profitto, e questo loro profitto torna pure vantaggioso al paese. E se credono più utile dirigersi a Carloforte che a Cagliari è segno che questa è la via più naturale, più facile e più breve. E facendo tragittare i prodotti per altra via non si fa che accrescerne artificialmente il prezzo. Dunque anche per questo caso rimane provato che col sistema governativo, si fanno pagare i contribuenti, perchè poi abbiano una merce a prezzo più alto che quello che avrebbero pagato se si fosse sancito e fedelmente osservato il principio della libertà e della giustizia.

Piverone, 13. — Nel dì 11 corrente certo Lavarino Antonio, di Piverone, d'anni 30 circa, gettavasi nelle acque del lago d'Azeglio per salvare da imminente morte il giovane Favaro Luigi, d'anni 14, suo compaesano. Questi fu salvo: il povero Lavarino rimase vittima della sua filantropia. Accorso alle grida degli astanti alla dolorosa scena, trafelato e grondante sudore, dominato solo dall'idea del pericolo dell'inesperto giovinetto, si era tuffato nelle pericolose onde bell'e vestito. La lunga lotta sostenuta per trarre alla sponda il quasi esanime corpo del Favaro, l'intirizzimento delle membra succeduto al copioso sudore, il carico delle vesti e dei lunghi pesanti stivali poterono di più che non la nota sua valentia nel nuotare, più che il grande suo coraggio e la non comune sua vigoria di corpo. (*Dora Baltea*).

Napoli, 14. — Ieri sull'imbrunire la strada del Museo venne funestata da un orribile misfatto.

Proprio alla rivolta della Salita S. Potito una donna incinta e madre di sei figli, veniva assassinata con un sangue freddo spaventevole da un giovane, reduce da poco — come si afferma — dal servizio militare.

Si vuol far credere che questa donna avesse avuto prima della simpatia per questo giovane, al quale ritornato dalla milizia dispiacque non poco di vedersi dimenticato.

Ciò sarebbe stato causa di diverbi alquanto animati che sovente non si limitarono a solo scambio di parole amaro.

Ieri al giorno quel giovane sarebbe ritornato presso quella disgraziata che egli avrebbe già seriamente minacciata in precedenza, ed avendola trovata incrollabile nel suo contegno, diè di piglio ad un coltello e con due colpi la rese cadavere immantinenti. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5169) del 24 giugno, con il quale è approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Palermo.

2. **Un regio decreto** (n. MMCLXIII, parte supplementare) del 21 giugno, con il quale è abrogato il R. decreto del 9 maggio 1869, col quale furono prescritte ed approvate le modificazioni da introdursi nello statuto della *Società popolare di mutuo credito in Cremona*, autorizzata col R. decreto del 21 novembre 1865, numero 1699.

3. **Una serie** di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'articolo 2 del R. decreto dell'11 aprile 1869, n. 5014, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli istituti tecnici o industriali e professionali, i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammessione ai corsi della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie antiche;

Decreta quanto segue:

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto come oralmente secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865:

I. Matematica (programma XXXVI, dal n. 1 al n. 26).

II. Meccanica elementare (programma XXXVIII, dal n. 1 al n. 14).

III. Fisica elementare (programma XXI, dal n. 1 al n. 33).

IV. Storia (programma XXIV, dal n. 1 al n. 31).

V. Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami dei concorrenti delle scuole classiche.

Dato a Firenze l'11 luglio 1869.

Pel Ministro, P. VILLARI.

Cronaca Cittadina

Galateo popolare. — *Città di Torino, ufficio 4°.* — La Commissione incaricata di esaminare i quaranta manoscritti presentati al concorso per un *Galateo popolare*, ha unanimemente deliberato, nella seduta del 3 corrente, doversi niuno riputare degno del premio, e soli tre essere meritevoli di menzione onorevole.

E per provare come sappia apprezzare le fatiche di questi tre concorrenti, la Commissione ha pure determinato, annuente l'illustre fondatore del premio, che essi tre soli siano ammessi ad un novello concorso, il cui tempo scadrebbe a tutto dicembre prossimo, facendo facoltà ai medesimi di introdurre nelle loro scritture quei miglioramenti che la Commissione ravvisò necessari. — E qui si avverta come siasi riconosciuto peccare specialmente per abuso di frizzo e di celia il manoscritto portante l'epigrafe seguente: *L'amore è civile, forma gli studi, è il nocciuolo delle famiglie, delle città, delle nazioni del genere umano* (Vincenzo Gioberti); come siasi trovata una certa deficienza d'ordine nel trattare le diverse materie in quello segnato dall'epigrafe: *Illa studeas magis cavere et vincere quae tibi frequentius in aliis displicent* (Thom. a Kempis).

Infine ebbe pure a notare che non ha svolto appieno il programma quello portante l'epigrafe: *Quantunque niuna pena abbiano ordinato le leggi alla spiacevolezza ed alla rozzezza dei costumi, noi veggiamo nondimeno che la natura istessa ce ne castiga con aspra disciplina, privandoci per questa cagione del consorzio e della benevolenza degli uomini* (Silvio Pellico).

La Commissione pertanto, riservandosi di pubblicare la relazione del suo operato, annunzierà pure a suo tempo quale dei tre sarà stato vincitore.

Torino, addì 14 luglio 1869.

Il Sindaco
MASINO.

Il comm. Paolo Calcagno e l'Esposizione.... di Torino nel 1872. — Del Calcagno si può ben dire che egli è il più commendatore tra gl'ingegneri, ed il più ingegnere tra i commendatori. Rettifichiamo: per essere ingegnere, cioè per far professione d'uomo d'ingegno, gli manca il decreto di laurea, bollato, protocollato ed approvato; ma in compenso ha la mente fervida dei più alti progetti, il cuore aperto alle più generose aspirazioni, l'animo suo è quello d'un artista. Dobbiamo anche dirlo? Egli, per fare del bene alle classi povere s'è posto in maschera non una, ma dieci volte, s'è vestito da cavaliere alla medio evo ed ha caracollato nei tornei, ha fatto la *Giandujeide*, ha portato l'Africa ed i suoi elefanti in piazza Vittorio, insomma s'è quasi arrischiato a rasentare la linea che è più in là del faceto per far del bene alla classe povera, per ravvivare il commercio della nostra città, per attirarvi i forestieri che spendono e che invogliano poi i loro connazionali a visitare questa città che ha pur molte e remote bellezze, bellezze che la noncuranza dei cittadini lascia spesso in una deplorevole noncuranza.

Se il comm. Calcagno ha un difetto è quello di non ricordarsi sempre che Torino non è Parigi, non è Londra, non è Hombourg, non è Baden-Baden, è quello di voler forse far troppo, per troppa generosità. Egli però che ogni qualvolta parla al Consiglio comunale dichiara sempre di non essere oratore, ha qualche volta degli impeti di cuore, delle rivelazioni di fantasia che sono veri sprazzi di luce: nell'ultimo suo discorso al Consiglio comunale in occasione della discussione per l' Esposizione del 1872, quando ricordò che egli sempre si adoperò pel pubblico bene e pose fino per esso qualche volta in non cale la sua serietà, trovò parole che non erano solo vere, erano proprio eloquenti. Ma ritorniamo al suo progetto.

Nel 1872 Torino farà (?) la sua Esposizione. Il lettore avrà osservato che nelle prime parole del nostro articolo abbiam posto qualche puntino. La scienza dei puntini è grande: chi non rammenta quel che nel 1867 fecero i celebri puntini della *Gazzetta del Popolo*?

Per noi i puntini d'oggi vogliono dire:

L'Esposizione del 1872:

1. Si farà o non si farà?
2. Quale ne sarà il luogo?
3. Sarà nazionale o mondiale?
4. Come concorrerà il Governo?

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *La Regia cointeressata ed i suoi tabacchi — Contrabbando — Furberia dei contrabbandieri — Un cadavere in casa — Furto nella casa funebre e condanna.*

Il tabacco della Regia cointeressata è meno buono di quello della Svizzera, e ciò non pertanto lo si vende ad un prezzo molto maggiore, per cui non pochi individui, specialmente del Lago Maggiore, fanno il mestiere di contrabbandiere, importando e vendendo nei regi Stati gran quantità di tabacco svizzero.

Questi individui sono molto astuti: per deludere la sorveglianza delle guardie doganali conducono sulle montagne vari ragazzi, i quali, col pretesto di custodire animali al pascolo, sorvegliano le guardie, e girando ora da una parte ed or dall'altra, appena ne vedono una si danno a gridare: *daghe al louv, daghe al louv.*

A tali voci i contrabbandieri si nascondono e non si muovon più finchè altro avvertimento loro non venga dato dai ragazzi.

Varcata poi la frontiera senza essere sorpresi, per tema di perquisizioni domiciliari, portano il contrabbando non nelle proprie case, ma in siti altrui e specialmente nelle proprietà di coloro che alle guardie non sono sospetti. Quindi a poco a poco smerciano il tabacco e fanno quattrini ai danni della Regia cointeressata.

Ma non tutti i contrabbandieri del Lago Maggiore la passano liscia; parecchi di loro tratto tratto debbono comparire davanti il tribunale di Pallanza per render conto della loro audacia.

Nella scorsa settimana quell'instancabile tribunale n'ebbe a giudicare molti, fra cui un certo Ragazzoni Michele di Lesa, il quale è grande e robusto, con due spalle larghissime che sembrano fatte a posta per portar grossi carichi.

Una *cara* spia, di civilissima condizione, come si esprime l'ispettore cav. Massini, avvertì l'ufficio doganale di Arona che il Ragazzoni aveva nascosto sul fienile di una cascina da lui tenuta in affitto, ma non abitata, una gran quantità di tabacco contrabbandato.

In seguito a tale delazione il luogotenente Braidetti e il brigadiere Colombo si recano alla casa del Ragazzoni ed alla presenza del pretore di Lesa, il solerte avv. Calderara, perquisiscono l'abitazione e rinvengono pochi gramma di tabacco, indi si portano alla cascina indicata, e con sorpresa mal celata del Ragazzoni, salgono sul fienile avente più ingressi aperti, e là sotto poca paglia rinvengono sedici così dette *bricole* di tabacco, del peso netto di 400 chilogramma.

I due agenti doganali estesero verbale di contravvenzione, che mandarono subito al procuratore del Re in Pallanza. Questi per l'istruzione della causa chiede informazioni sul conto del Ragazzoni alla Giunta municipale di Lesa, la quale rilascia al fisco un certificato, da cui risulta che l'imputato è sospetto e gravemente indiziato in genere di contrabbando.

Il Ragazzoni alla sua volta ricorre allo stesso Municipio per avere un certificato, e la Giunta glielo lascia dicendo che non è sospetto, nè indiziato in materia di contrabbando, cercando in quest'ultimo certificato di attenuare l'importanza delle primitive dichiarazioni.

Il Ministero Pubblico, rappresentato dal cavaliere Boltri, col suo certificato si crede di avere per sicura la condanna dell'imputato.

L'avv. Cavallini, difensore del Ragazzoni, per contro, coll'altro certificato, non dubita dell'assolutoria del suo cliente.

Il presidente cav. Rossi con molta perspicacia ed imparzialità interroga l'imputato.

— Vuolsi che voi facciate il contrabbandiere o quanto meno il manutengolo di tabacco contrabbandato.

— Nossignore, faccio nè l'uno, nè l'altro.

— In casa vostra fu sequestrato tabacco del peso di 400 grammi, dove l'avete preso?

— Lo ho comperato.

— Da chi?

— Da un incognito sulla strada.

— Io ho sempre creduto che il tabacco si comperasse nelle botteghe e non sulle strade da incogniti.

— Mi si è presentata l'occasione, non me la sono lasciata fuggire.

— Non sapete che gli incogniti i quali vendono cose di contrabbando, sono sempre sospetti?

— Io non ho il difetto di sospettare: io sono un uomo che vado alla buona.

— A quanto pare voi tenete una cascina in affitto ed abitate in un'altra.

— Ne tengo quattro cascine in affitto.

— Sul fienile di una di esse cascine si rinvennero sedici *bricole* di tabacco contrabbandato, sapete chi le abbia colà riposte?

— Nossignore.

— Vuolsi che le abbiate voi colà nascoste.

— Ah! signor presidente, questo poi no... io non le faccio queste cose.

5. Chi ne piglierà l'iniziativa?

6. Quale sarà la parte del Municipio?

A tutte queste interrogazioni risponderanno le Commissioni espressamente elette, risponderà il Governo, risponderà più che tutto il nostro Consiglio comunale.

Il Calcagno fu dei primi ad aver l'idea dell'Esposizione del 1872. Quantunque vi sia chi glie ne voglia contrastar la privativa e si sia adoperato per farne monopolio, pure noi glie la rivendichiamo di pieno diritto come cosa che spetta a lui, tutta a lui.

Egli, come tutti gli artisti, quando hanno idea d'un'opera grandiosa cui molto si possa legare della propria fama, tien prezioso il suo progetto e lo tutela con affetto di padre.

Ha pubblicato ora un breve opuscolo sulla ubicazione del palazzo dell'Esposizione: il luogo unico per Calcagno è a destra del Valentino sulle sponde del nostro fiume, di fronte alla collina per vendemmie e per fiori festante, vicino ai nuovi giardini, insomma egli vuol che in un posto solo si trovino le bellezze della natura e quelle dell'arte, i sorrisi di Dio ed i lavori degli uomini, la poesia del cielo e della terra e la prosa delle industrie creatrici.

È là che egli vuol che sorga come un palazzo incantato, è là che egli vuole convenga il mondo intiero a spese del Governo e del Municipio, ad onore di Torino e dell'Italia. Certo che, se si debbono spendere dei milioni per una Esposizione grandiosa, si deve pur desiderare che qualche cosa resti alla città di tante spese, di tante fatiche. Il palazzo Calcagno sarebbe quindi una memoria artistica che resterebbe a additare al forestiere in Torino il luogo ove si tenne la prima nostra Esposizione. Riuscirà nei suoi progetti il Calcagno? Qui finiscono le nostre nozioni, ma noi glielo auguriamo di cuore quando la grandiosità dell'opera si accordi colla necessaria economia che è uno stretto dovere del Governo e del Municipio.

Il giornalismo in contravvenzione. — Qualche giorno fa il sig. E. N., avvocato e direttore d'un giornale letterario di Torino, passeggiava pei viali del giardino pubblico che fiancheggia il castello del Valentino. Era quell'ora sì cara alle meditazioni intime, ai dolci soliloqui, ai pensieri sentimentali. I fiori, l'erbe, il cielo, le onde del Po parlavano al nostro passeggiante; vide una bianca margherita, simbolo d'innocenza e di candore, che quasi nascosta fra le erbe sembrava dire ai passanti: cercatemi e sarò per voi.

Il signor E. N., versato nel *langage des fleurs*, dimenticò per un istante le leggi del Comune, le guardie del comm. Nelli, i divieti espressi pei viali fioriti, stese una mano illegale sulla margherita, la svelse dalla terra e se la pose all'occhiello dell'abito.

« Alto là! gli gridò allora una guardia-giardini, Ella ha strappato un fiore...

« Sì, rispose il signor E. N., una pallida margherita...

« Che pallida o non pallida: Ella è in contravvenzione.

« Nemmanco per sogno!

« Come?

« Sicuro; non si tratta che di un piccolo fiore...

« Le dico che la legge...

« La legge? Ma lo sa che io sono avvocato?

« Me ne congratulo.

« E direttore del giornale il F....?

« Mi meraviglio che un avvocato e giornalista non tenga caso della legge. Paghi cinque lire...

« Cinque lire per una margherita? Non è il prezzo di costo.

« Venga al *Châlet*, là pagherà la contravvenzione.

« Crudele!

« Paghi cinque lire!

« A lei no, le pagherò al signor Prato, all'uffizio municipale.

« Allora mi dia il suo nome. »

Il signor E. N. consegnò alla guardia un biglietto di visita profumato, poi gettando un'occhiata melanconica alla margherita, seguitò la sua via.

Prezzo della carne. — Dietro la deliberazione della Giunta, che ne decretava la soppressione, l'Amministrazione municipale ha creduto di cessare collo scorso mese dal far esercire per proprio conto li macelli normali. Sebbene non si disconosca la ragionevolezza di tale deliberazione, tuttavia essendo dessa repentina ed inaspettata, durante quest'anno porta un grave sconcerto, perchè molte Amministrazioni pie, stabilimenti pubblici e privati hanno i loro contratti stipulati in base della tassa che la Città faceva, base che in aumento o diminuzione, a seconda dei servizi, regolava pure la vendita al minuto.

Per ovviare agl'inconvenienti che possono derivarne, dietro invito a tutti per lettera, la Corporazione dei Macellai ha tenuta un'adunanza nella sala di congrega degli operai, gentilmente concessale, ove si presero le seguenti deliberazioni:

1. Elesse una Commissione composta di più individui, soliti a frequentare i diversi nostri mercati, onde, visto l'esito dei medesimi, facciano sollecitamente un'esatta e precisa mercuriale dei prezzi praticatisi nell'acquisto del bestiame.

2. Che tali parziali relazioni sieno da ciascun membro della Commissione firmate e trasmesse al segretario, onde questi, riassumendole, stabilisca quale sia in media il prezzo risultante, a seconda del sistema praticato in tante altre città italiane ed estere.

3. Che tali documenti, vidimati dal sig. presidente, debbano essere riuniti in fascicoli e restare depositati e visibili a chiunque il desidera.

4. Che al sabato d'ogni settimana si renda manifesto al pubblico con avvisi a stampa e per mezzo dei giornali tale media di prezzi.

Tale decisione ad altro non mira che a dare una fedele base delle diverse oscillazioni del prezzo per quanti vorranno approfittarne nelle loro contrattazioni, senza che ne venga incagliata la libera concorrenza e per norma di quelli che amano un cibo tanto igienico e necessario, qual è la carne.

Riceva, sig. Direttore, i più sentiti ringraziamenti pel favore che son certo vorrà accordare.

Con distinta stima

CASALEGNO PIETRO.

Credito fondiario. — Il giorno 1° del prossimo mese d'agosto, presso l'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, verranno estratte le cartelle del Credito fondiario, da rimborsarsi alla pari. Questi pagamenti verranno poi fatti il 1° dell'ottobre a norma della legge 14 giugno 1866, n. 2893, e del regolamento 25 giugno 1866, n. 3177.

Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 16 luglio 1869.

Asinari Margherita nata Campogrande, d'anni 74, di Savigliano — Vercelli Giacomo, id. 23, di San Martino Tanaro, [illegible] — Barberis Carlotta nata Tana, id. 87, di Torino, nastraia — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 16 luglio 1869.

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare: 16 luglio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,1	24,0	10,4	46	O debole	sereno
9 a.	739,1	26,1	15,4	62	O debole	sereno
12	738,4	29,1	8,4	30	O debole	sereno
3 p.	737,7	30,4	9,7	30	SE debole	sereno
6 p.	737,1	31,0	10,3	31	SE debole	sereno
9 p.	737,6	27,1	12,8	47	SE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 21,0 massima 31,2

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 17 20,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

18 luglio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 50 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 59.

Nascere della **Luna**, ore 3 14 sera. — passaggio al meridiano, ore 8 23 sera. — tramonto, ore 0 50 matt.

Giorno della Luna 9°

VARIETÀ

OSSERVAZIONI SUL CONFEZIONAMENTO DEL SEME BACHI DA SETA.

Dal bollettino dell'operoso e benemerito Comizio agrario di Ivrea crediamo utile di togliere le seguenti osservazioni:

Il raccolto serico di quest'anno, benchè di gran lunga superiore a quello dell'anno scorso, tuttavia lascia all'attento bachicoltore gravi apprensioni sull'avvenire della sericoltura. Infatti quest'anno abbiamo visto scomparire quasi tutte le razze nostrane, e la biellese che finora avea resistito all'invasione della malattia, ne fu questo anno colpita al pari delle altre.

La sola varietà di seme bachi, che in generale corrispose all'aspettazione si fu la giapponese originaria; e benchè anche in questa si siano sentite lagnanze gravi, in generale i cartoni originari diedero buoni risultati, ed in grazia alla grande quantità di tale semenza introdotta il raccolto dei bozzoli riuscì abbondante.

L'Europa deve quest'anno al Giappone se ottenne una discreta quantità di seta, e se uno dei principali rami di commercio europeo continua a sussistere.

Ma i bachi giapponesi benchè abbiano tessuto il bozzolo hanno dato quest'anno segni evidenti di atrofia, e questa malattia l'abbiamo vista su moltissime partite di bachi giapponesi d'origine certa, in guisa tale da farci temere che la terribile atrofia sia per assalire anche l'Impero giapponese.

Se la malattia, come dubitiamo fortemente, è comparsa nel Giappone, fra due anni succederà alla semenza di questo paese cosa il successo quest'anno alla biellese, sulla quale avevamo scorto, due anni or sono, gli stessi segni che vediamo quest'anno nei bachi giapponesi.

Se ci manca il buon seme bachi nel Giappone come faremo? ove andremo a provvederci di seme bachi?

Siccome una carestia prevista, dice l'adagio, è mezzo riparata; così facendo un'ipotesi, che desideriamo vivamente non si avveri, suggeriamo alcuni rimedi, nel caso succedesse tale malanno, per poterlo scongiurare.

Succede nelle epizoozie che quando la malattia serpeggia in qualche paese vi sono contrade lontane affatto immuni e coll'andar degli anni vediamo queste colpite ed i primi liberati. Questo fatto che succede spesso nelle malattie degli uomini ed in quelle di diversi animali, non potrebbe accadere lo stesso pei bachi da seta? La atrofia che colpisce i nostri paesi da tredici anni, non potrebbe essere da noi nel periodo decrescente, ed invece, come pare, assalire paesi che furono salvi?

Ammessa quest'ipotesi, se non si ricomincia a fare da noi coi rimasugli delle nostre razze della semenza, come conosceremo se la malattia libera o no le nostre razze?

D'altronde le piccole partite allevate per semenza quasi sempre hanno dato discreto prodotto.

Facciamo dunque da noi un po' di semenza di bachi; e su questo proposito tracciamo qui alcune regole, che due anni di esperimento ci dimostrarono, che quando siano osservate fanno ottenere dalle nostre razze del seme di bachi abbastanza buono, e che particolarmente quest'anno ci ha dato un discreto prodotto.

Prima di tutto non si deve scegliere per riproduzione quei bozzoli provenienti da quelle gran partite di paesi, ove finora furono quasi esenti dalla malattia, ma bensì quei bozzoli di quelle partite piccole allevate anche in paesi, che fin da quando comparve ebbero la malattia; nei primi si ha il rischio che la malattia stia per assalirli, nei secondi si ha la probabilità che stia per liberarli.

Quando si sono scelti i bozzoli per riproduzione (alla quale bisogna per ora limitarsi a poca quantità) si devono riporre o in tavole, ovvero in una cesta ben larghi, e metterli in una camera fresca, ove non siansi allevati bachi da seta.

Quando sortono le farfalle fa d'uopo osservarle attentamente, e tutte quelle che si vedono poco vispe, o che hanno dei punti neri sia nelle ale, sia nel corpo gettarle via. Le farfalle sane si accoppiano facilmente, ma non bisogna lasciarle accoppiate più di otto ore, e non servirsi dei maschi più di un giorno.

I telai, su cui si fanno deporre le uova suggeriamo di lavarli prima con acqua, nella quale sia stata stemperata della calce viva in ragione di 20 grammi ogni litro d'acqua. Questo sistema che abbiamo da due anni esperimentato ci ha dato risultati soddisfacenti.

L'anno scorso abbiamo confezionato un po' di seme bachi d'origine del Portogallo da ricavo di pochi bozzoli avuti da bachi allevati da seme mandatoci dal Ministero d'agricoltura, sui quali bachi l'atrofia aveva fatto strage. Dividemmo le farfalle in due partite: di una confezionammo il seme senza veruna precauzione, dell'altra facemmo deporre le ova in un pannolino lavato con acqua di calce, e praticammo le altre precauzioni che diremo più sotto; ed il risultato si fu: della prima ricavammo 15 grammi circa di seme che, benchè nato bene, prima della terza muta i bachi erano in parte periti ed in parte ammalati, e che gettammo via; invece della seconda vi erano appena 10 grammi di semenza, ma i bachi si allevarono bene e si conservarono sani fin dopo la quarta muta, e benchè nel salire al bosco siano stati colpiti dall'atrofia, tuttavia si ricavò ancora 9 chilogr. di bozzoli bellissimi.

Appena le farfalle hanno terminato di fare il seme, cioè il mattino dopo la deposizione delle uova, consigliamo di spargere sopra il seme un po' di fior di zolfo, ed appena i pannolini sono ripieni di seme, e che questo ha preso il colore violetto, si faccia una fumificazione di fiore di zolfo, e questa si ripeta quindici giorni dopo, e quindi si ripongano i pannolini in luogo fresco, e si lascino appesi in aria fino a novembre.

In questo mese si mettano i pannolini in una camera, o, ancor meglio, in un terrazzo, ove il freddo possa agire con tutta forza: non si abbia timore che il seme soffra; il freddo è un gran disinfettante per il seme bachi. Non rifiutiamo un gran rimedio che la natura ci dà per combattere un gran malanno.

Con questo sistema, che consigliamo di esperimentare su piccola scala, speriamo che qualche miglioramento sarà introdotto nella confezione del seme bachi da seta, e con un altro disinfettante, che annunzieremo questa primavera prossima, abbiamo fiducia di riavere le nostre antiche razze di bachi da seta, e toglierci così dall'incubo di veder sparire uno dei maggiori proventi del nostro paese.

S. OLIVETTI.

Ci scrivono:

Firenze, 15 *luglio* (sera).

Le informazioni che ebbi occasione di assumere più tardi intorno alle conclusioni della Commissione d'inchiesta, confermano appieno quanto ebbi già a scrivervene. Queste conclusioni sono assolutamente negative, e la relazione che le accompagna è una semplice analisi delle deposizioni assunte durante il doppio stadio della inchiesta; analisi che è redatta non più in forma, per dir così, cronologica, ma sibbene in forma di illustrazione ai singoli punti che caddero sotto l'esame della Commissione.

Malgrado però la poca importanza di siffatto lavoro, ritengo infondata la voce secondo la quale non si penserebbe per ora a riunire appositamente la Camera. Questa si radunerà invece e non avrà probabilmente altro a fare, fuori che sanzionare le risultanze alle quali la Commissione è pervenuta. Il calore veramente snervante e l'assenza della maggior parte dei deputati è guarentigia sufficiente contro eventuali escandescenze, e d'altra parte il Governo si mostra risoluto ad impedire, che, esaurito il cómpito di che si tratta, la Camera passi ad altre discussioni.... Non v'ha quindi ragione perchè la riunione del Parlamento debba protrarsi o pretermettersi.

Da qualche tempo non si parla più della procedura istituita direttamente da un consigliere d'appello della Corte di Firenze e dal procuratore generale presso la Corte stessa all'oggetto di scoprire l'assassino del Lobbia. Tuttavia mi si assicura che in questo nuovo stadio d'istruzione siansi già riuniti elementi atti a condurre a concludenti risultati. Quello che aveva notevolmente compromesso l'esito della istruzione da principio istituita era stata la facilità colla quale erasi dato ascolto a pretese rivelazioni ed indicazioni relative all'attentato ed al suo probabile autore. Mi si afferma intanto tra le altre cose che sia oramai esclusa in modo quasi certo la supposta connessione ch'erasi creduto esistere tra la sottrazione delle carte del Fambri ed il tentato assassinio.

Le notizie di Francia hanno prodotto vivissima impressione in questi circoli officiali. Nondimeno sulle speranze prevalgono le apprensioni. In quanto alla questione speciale di Roma è opinione generale che il mutamento avvenuto nella politica imperiale non avrà influenza alcuna nelle decisioni che il Gabinetto di Parigi avrà a prendere in proposito.

La Commissione d'inchiesta pei fatti della Regìa ha pubblicato il primo volume dei suoi atti: esso contiene le deposizioni dei testi.

Si assicura che prima di domenica non se ne potrà saper nulla di proprio preciso.

— Chi volete che abbia portato il tabacco sul vostro fienile?

— Sono i contrabbandieri: questi sono astuti, io conosco la loro furberia: non portano mai la merce in casa loro, ma sempre in casa d'altri, e così venendosi a scoprire il contrabbando, essi sono sempre salvi.

— Voi siete tenuto dal municipio di Lesa in conto d'un contrabbandiere.

— Oh, il municipio dice diversamente.

— Negli atti abbiamo un certificato della Giunta.

— Anche il mio difensore ha un certificato che parla chiaro.

— Le guardie riferiscono che voi tenevate la scala del fienile sotto chiave.

— Sissignore, perchè non volevo che alcuno salisse sul fienile, di cui una metà era tenuta in affitto dal capitano Demeiller... Ma anche senza scala quei bricconi di contrabbandieri sono saliti e me l'hanno fatta, mi hanno compromesso.

— Le guardie aggiungono che quando si trattava di perquisire il fienile voi dicevate di non aver la chiave per prendere la scala, diventaste pallido, balbettavate, e mostravate, insomma, rincrescimento che sul fienile si salisse.

— Le guardie si sbagliano.... Signor presidente, se io avessi avuto del tabacco da nascondere l'avrei nascosto in casa d'altri non in casa mia, come fanno tutti gli altri: e da ciò è evidente la mia innocenza.

— Oh in ogni caso sareste stato abbastanza furbo; non avete nascosto il tabacco nella vostra abitazione, ma sur un fienile distante da casa vostra per un buon pezzo di strada.

Si sentono molti testimonii e poi si accorda la parola agli oratori della legge e della difesa.

I due oratori pare che si vogliano divorare a vicenda; il cav. Boltri vorrebbe mangiare l'avvocato Cavallini, questi vorrebbe mangiar quello, il pubblico ed i giudici si aspettano di vedere soltanto più le code dei due oratori sul terreno, come i due cani della favola.

Ciò però non avviene, ed il cav. Boltri colla sua eloquenza canta vittoria, dappoichè tribunale, composto del cav. Rossi, presidente, e degli avvocati Pelolio e Giorcelli, giudici, condannano il Ragazzoni alla multa fissa di lire 51, più alla multa progressiva di lire 20 per cadun chilogramma di tabacco, e così in totale alla multa di lire 8231, col relativo carcere sussidiario in difetto di pagamento.

Dalle ridenti sponde del Verbano passiamo in una lugubre casa in San Benigno Canavese. Quivi troviamo un marito affezionato ed alcuni teneri figli attorno ad un letto di morte che piangono il trapasso della rispettiva moglie e madre: troviamo pure alcuni individui, fra cui certi Beltramo apparentemente afflitti, che mentre cercano di apportar conforto alla desolata famiglia, danno le opportune disposizioni per i funerali della infelice estinta.

I sacri bronzi della torre maggiore con tocchi lugubri e spaventevoli annunciano l'arrivo della croce, del sacerdote e di molte pie persone che vengono a levare il cadavere.

La famiglia Zemo è in piena costernazione, tutti vogliono ancora baciar la mamma prima che il fatal coperchio del feretro la tolga per sempre dagli occhi loro. Una figlia, una tenera figlia, non può staccarsi dall'autrice dei suoi giorni; ma pur gli è giocoforza di seguire tutti gli altri parenti nella stalla dove il vecchio Zemo Vittorio dice ai suoi figli convenir dormire nell'imminente notte per non morir di crepacuore nella funebre casa.

Li fratelli Antonio e Giovanni Beltramo sornomati *Drutto*, sentono questa decisione e pensano subito di farne loro pro.

La processione coi cantici mortuari porta via il cadavere, e l'infelice Zemo chiude la casa e si porta nella stalla alquanto discosta, per ivi passar la notte col resto della famiglia.

Alla mezzanotte uno dei fratelli Beltramo si reca ad origliare all'uscio della stalla e là non sente che mal repressi gemiti e pianti. Indi si reca ad avvertire il fratello ed amendue con un lenzuolo bianco per ciascuno che da capo a piedi copre le loro persone, si introducono per una finestra nella triste casa e di là esportano quanto di più bello e di più buono cade sotto la man loro rapace, rubano danari, granaglie, oggetti di vestiario, biancherie e persino quei lenzuoli fra cui poco prima si trovava il cadavere.

Nel mattino successivo l'infelice famiglia Zemo ritorna in casa coll'intento di dar sesto alla casa stessa, e provvedere pel bucato delle biancherie che avevano servito alla inferma nella lunga sua malattia; ma con grave loro sorpresa più nulla rinvengono.

Si avverte la giustizia, la quale si mette sulle traccie dei ladri che non tarda a scoprire nei fratelli Beltramo, presso cui sequestra ancora molti degli oggetti stati derubati, e fra questi si trovano le lenzuola ancor macchiate dal cadavere.

Il Beltramo Antonio vien subito arrestato, ed il Giovanni si rende latitante, ma stanco di condur una vita raminga, poco appresso si costituisce volontariamente in carcere.

Tradotti entrambi l'altro ieri davanti la Corte di Assisie di Torino, dopo le requisitorie del cav. Masino e la difesa presentata dall'avv. Roggeri, vengono condannati alla pena della reclusione.

Avrei ancora un bel processetto dibattutosi davanti la Pretura di Villafranca Piemonte tra certi Mottura e Baudracco, entrambi querelanti ed imputati, ma mancandomi lo spazio, parlerò di tal processo in altra appendice.

CURZIO.

Un dispaccio della *Perseveranza* avea arrestato l'assassino dell'on. Lobbia, l'avea fatto confessar il suo grande delitto, l'avea consegnato al potere giudiziario.

L'arrestato dalla *Perseveranza* fu messo in libertà dall'*Opinione* colle seguenti parole:

« Anche questo telegramma va messo a fascio con tutte le altre notizie date di somiglianti arresti, con le quali s'inganna la buona fede de' giornali e si confonde l'opinione pubblica.

« Non occorre, dopo ciò, aggiungere che come non avvenne l'arresto, così non si ebbe la confessione. »

L'*Opinione* comincia il suo articolo di fondo colle seguenti parole: « L'impossibilità che il Ministero « Menabrea-Digny continui a reggere la sorte del « paese è ormai riconosciuta anche da coloro che « da principio si mostravano sgomenti d'una crisi « ministeriale..... »

Per un giornale moderato via non c'è malaccio.

È il *Corriere Italiano* che così parla:

Ieri, 13, a Napoli è avvenuto un altro tafferuglio spiacevole molto nell'Università.

Sembra però che questa volta la colpa non sia stata degli studenti, ma delle guardie di P. S. che *si sarebbero comportate senza nessuna prudenza* e avrebbero sguainate le daghe e levati i *rewolvers* contro giovani inermi, che volevansi riunire in una sala dell'Ateneo per stabilire la condotta da seguirsi dietro i fatti del giorno precedente, e in ciò pare che fossero nel loro pieno diritto.

In conseguenza dell'accennato parapiglia la tutela dell'ordine nelle varie sedi degli esami liceali è stata affidata alla guardia nazionale.

Siamo lieti di pubblicare che oggi tutto procedette col massimo ordine nelle varie sedi degli esami liceali.

I giovani si posero all'opera senza osservazione di sorta.

La Guardia Nazionale fece il servizio di vigilanza.

Questo contegno lodevole influirà, vogliamo sperarlo, sulle decisioni della magistratura giudicante da un lato per la sorte dei giovani arrestati — e consiglierà al Ministro dell'istruzione pubblica dall'altro quei temperamenti che sono di giustizia.

Già la questione di questi esami in tutta Italia è di quelle che vanno studiate e risolute.

Sappiamo che fu già firmata la convenzione preliminare tra il Governo ed una Società per la costruzione di molte opere d'arte da eseguirsi nel porto di Brindisi.

Le opere riguardano una somma di oltre dodici milioni. E credesi che fra pochi giorni sarà firmata la convenzione definitiva. (*Diritto*).

Leggesi nella *Correspondance Italienne*:

« Un trattato d'estradizione essendo stato concertato tra il Belgio e l'Italia, lo scambio delle ratifiche di questo atto ebbe luogo ieri a Bruxelles. »

Lettere di Roma in data del 14 ci annunziano che la mattina dello stesso giorno il Martini doveva esser decapitato a Rocca di Papa. Il Santo Padre aveva fatto grazia a un omicida chiamato Pizzuti, ma non aveva voluto farla al Martini, perchè il suo delitto aveva un carattere politico. I treni di Frascati avevano trasportato colà per Rocca di Papa la Compagnia di San Giovanni decollato, i confortatori, il carnefice, la ghigliottina e molta truppa. Il fratello del Martini, invitato da un ufficiale di gendarmeria a partir dalla città, aveva risposto a questo invito con una pistolettata diretta contro il medesimo ufficiale. (*Diritto*).

Dalla Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi è stato pubblicato lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1869, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868.

Da quello specchio risulta che mentre nel giugno 1868 furono riscosse L. 7,547,556 03, nel giugno 1869 le riscossioni ammontarono a L. 8,300,594 80, vale a dire con l'aumento di L. 757,738 67 che si riduce a sole lire 753,038 77 se si sottrae da quel totale la somma di lire 1693, ammontare complessivo delle differenze in diminuzione verificatesi nel giugno decorso nelle provincie di Bari, Potenza e Porto Maurizio, mentre che in tutte le altre 58 provincie si verificano notevoli differenze in aumento.

I prodotti, che dal 1° gennaio al 30 giugno 1868 ammontarono a L. 46,770,796 65, dal 1° gennaio al 30 giugno 1869 raggiunsero la somma di L. 48,639,070 46, lo che dà un aumento di L. 1,868,273 81 a favore del 1° semestre 1869.

CORRIERE DEL MATTINO

GLI ARRESTATI DEL 19 GIUGNO.

Egli è omai un mese che vennero arrestati a Milano ed a Genova parecchi cittadini sotto l'accusa di cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

Parecchi, anzi tutti gli arrestati, meritano e godono della considerazione e stima dei loro concittadini e per i servizi resi nelle patrie battaglie, e per posizione di famiglia, e per censo, e per ingegno.

Fin da quando seguirono gli arresti noi insistemmo per la pronta spedizione del processo, temendo che il Ministero avesse ordinato tali arresti sotto ingannevoli ed esagerate relazioni di agenti, i quali miravano con questi arresti a perdere nella opinione pubblica il Governo in genere, e l'onorevole Ferraris in ispecie, esercitando in pari tempo private vendette.

Ora pare che i fatti dieno ragione a tale ipotesi.

Se vi era sì pronta necessità di arresti, se la sicurezza dello Stato chiamava la straordinaria necessità di tradurre in una fortezza gl'imputati, come mai dopo un mese la sezione d'accusa non trovò ancora bastevoli elementi per pronunziare nemmeno il *farsi luogo*?

Come mai gl'imputati subirono finora un solo interrogatorio?

Quai guarentigia presentano le nostre leggi se permettono e lasciano impuniti siffatti attentati alla libertà personale?

Questo stato di cose bisogna che cessi.

Si spedisca il processo o si ripongano in libertà almeno provvisoria gli imputati.

Se essi sono colpevoli in faccia alle leggi si condannino, ma se sono innocenti si prepari il Ministero a salvare la sua responsabilità punendo severamente quei funzionari che per stoltezza, o per malvagità lo compromisero e fecero buon mercato del rispetto dovuto ai cittadini.

Leggesi nel *Movimento* di Genova:

Ieri (16) il nostro sindaco, in compagnia del console americano, si recò al bordo del *Franklin*, ove dall'ammiraglio Radfort ebbe onorevolissima accoglienza.

Nel discendere il sindaco venne salutato, a suggestione del sullodato console, con nove colpi di cannone, onore speciale che i regolamenti della marina degli Stati Uniti non sogliono accordare alle autorità municipali dei porti esteri nei quali approdano.

Noblesse oblige. Non fa un anno che l'ammiraglio Ferragut si ebbe fra noi calde dimostrazioni di stima e di simpatia, e accettò dal Municipio un banchetto, che egli dichiarò appena secondo a quello ricevuto dal Re a Firenze.

L'atto cortese verso il rappresentante della nostra città, per parte dell'ammiraglio Radfort, può quindi ravvisarsi quale una risposta di squisita gentilezza.

AVVENIMENTI FRANCESI.

Rouher ha definitivamente accettato la presidenza del Senato. Dalla vita attiva passa agli ozi presidenziali; dopo essere stato tanto tempo l'artista di forza del teatro imperiale ora ne diventa l'artista di lusso.

Si parla con mistero di una visita fatta a Saint-Cloud dal ministro Rouher; si dice pure che abbiano fatto la medesima via altri deputati non di destra: i 55 deputati, in gran parte ciambellani, le cui elezioni ancor non vennero convalidate si recarono in massa a Saint-Cloud.

La decisione presa dall'Imperatore di prorogar il Corpo legislativo è vivamente biasimata da tutti i partiti. Si evocano le memorie di Carlo X, si teme una fantasmagoria politica.

A chi chiese all'Imperatore quando probabilmente si riunirà il Corpo legislativo, egli rispose: « Fra un quindici giorni... ma ad un patto.

« .... Quale?

« .... Che stiano buoni! »

Insomma si dà ai deputati il diritto di ritornar a sedere sui loro scanni, come si darebbe ad uno scolaretto un premio di buona condotta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 16 *luglio*.

La *Nuova stampa libera* annunzia che l'arciduca Guglielmo venne nominato comandante della Landwher dell'Austria occidentale.

Linz, 16 *luglio*.

Il vescovo Rudiger ricusò il perdono che gli fu concesso dall'Imperatore.

Londra, 17 *luglio*.

La Camera dei Comuni respinse ancora un emendamento dei lords sul *bill* per la Chiesa d'Irlanda. I lords discuteranno martedì l'emendamento dei Comuni.

Vienna, 16 *luglio*.

Cambio su Londra 124,70.

Madrid, 16 *luglio*.

Sedici sergenti e ufficiali di questa guarnigione vennero arrestati sotto l'accusa di appartenere ad una cospirazione carlista. Furono trovati in possesso di brevetti firmati da Don Carlos.

Parigi, 16 *luglio* (notte).

Nella causa della Società Immobiliare il tribunale dichiarò responsabili gli amministratori: gli azionisti saranno risarciti.

Il *Public* assicura che il nuovo Gabinetto sarà così costituito: Forcade, interno; Duvergier, giustizia; Latour d'Auvergne, esteri; Magne, finanze; Léroux, agricoltura; Gressier, lavori pubblici; Rigault, marina; Niel, guerra.

Le informazioni degli altri giornali non fanno però presentire prossima la formazione del Gabinetto.

Altro da Madrid, 16 *luglio*.

Le Cortes hanno aggiornato le sedute al 1° ottobre.

Fatti Diversi

William Shakespeare risuscitato. — Qualche giorno fa, ad un proprietario d'una grande libreria di Parigi, il signor Bosquet, genero dell'editore Paguerre, un impiegato annunziò:

« Il signor William Shakespeare! »

Il signor Bosquet che non crede ai *revenants*, rispose freddamente a quegli che gli annunziava questo inatteso visitatore:

« Badate allo sbaglio. Ritornate a chiedere il suo nome a quel signore. »

Dopo qualche istante il commesso ritornò ad annunziargli:

« Il signor William Shakespeare!

« Fate entrare!

La porta s'aperse. Il signor Bousquet fece un salto sul suo seggiolone.

Egli aveva innanzi a sè il grande Will in persona, vivo, interamente vivo.

L'autore del *Sogno d'una notte d'estate*, s'avanza verso il libraio e gli rimette una lettera di cui questi rompe il sigillo.

La lettera era così concepita:

« *L'Artista*
« giornale di belle arti.
« Caro amico,

« Io vi presento l'ultimo discendente di Shakespeare.
« Ciò che vi ha di meraviglioso è che egli è il ritratto « stesso dell'autore d'*Amleto*.
« Addio. »

Ora due piccole difficoltà per conto nostro.

Non vi ha e non vi ebbe mai alcun ritratto autentico di Shakespeare. Il grande Shakespeare ebbe tre figlie nessun figlio.

Giuoco del pallone.

Domenica 18 corr. alle 3 1/2 avrà luogo una gran partita.

MANCIA DI L. 1,500.

La sera del giorno 15, partendo da piazza Solferino, via Santa Teresa, piazza San Carlo, via Nuova e via Nizza fu smarrito un pacco contenente L. 7000, divise in 2 biglietti banca da L. 1000, 45 da 100 e 1 da 500.

La mancia sarà data a chi consegnerà detto pacco sia alla tipografia Favale, piazza Solferino, sia dal cambiavalute signor Camandona, via Nuova.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

14 *luglio*. — In questa ottava il frumento vecchio di prima qualità subì un leggiero ribasso, l'altra qualità tende al rialzo.

Il riso tende pure al rialzo.

La meliga continua ad essere in ribasso.

Ecco la distinta dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 20 30	a 20 8[illegible]
Segala	id.	da » 11 9	a 11 9[illegible]
Avena	id.	da » 7 5[illegible]	a 8 9[illegible]
Riso	id.	da » 21 26	a 26 86
Meliga	id.	da » 8 67	a 9 76
Buoi		da L. 210	a 480 caduno.
Vitelli		da » 50	a 80 id.
Moggie		da » 70	a 120 caduna.
Fieno	al miria	da L. 0 60	a 0 65
Paglia	id.	da » 0 30	a 0 35

Stato dei raccolti. Granaglie: il raccolto del grano e della segala è stato abbondantissimo.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

13 *luglio*. — I prezzi continuano a mantenersi pressochè stazionarii. Il nuovo ricolto del frumento rende quest'anno quasi un terzo di meno dell'anno scorso, e malgrado ciò nessuno pensa ad un aumento di prezzo stante l'importazione considerevole dall'estero: questa almeno è l'opinione dei proprietari più ragguardevoli. Secondo le previsioni dell'ultimo bollettino l'avena cominciò ad aumentare di alcuni soldi.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

4000	dop.decal.	Frumento	L. 21 55	l'ettolitro
2000	»	Barbariato	» 16 40	id.
4800	»	Meliga	» 9 70	id.
600	»	Formentone	» 9 75	id.
900	»	Riso	» 32 —	id.
[illegible]	»	Avena	» 9 10	id.

Prezzo del pane.

Pane	1ª qualità L.	0 47	il chilogr.
—	2ª idem »	0 41	id.
—	3ª idem »	0 39	id.
—	4ª (bruno) »	0 28	id.

Prezzo delle paste.

Paste	1ª qualità »	0 65	id.
—	2ª idem »	0 57	id.
—	ordinarie »	0 44	id.
—	uso di Genova »	0 79	d.

Prezzo della carne.

Carne di vitello	L.	1 39	id.
— bue	»	1 29	id.
— rottame	»	1 12	id.

Borsa di Milano — 15 luglio 1869

La Rendita durante la mattina diede luogo a varie transazioni da 56 70 a 56 75. In principio di Borsa, avutisi i corsi di Lione a 55 05, si pagò 56 85 e dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi in aumento di 60 cent. (55 45) si toccò 57 per chiudere debole a 56 95.

Il Prestito 1866 si pagò 81 0[0.

Le Demaniali valevano 439.

Le Azioni Meridionali si pagarono 315, e le Obblig. Meridionali a 171 50.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 650 e le relative obbligazioni 444.

I 20 franchi valevano 20 59 pronti e 20 60 fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 1[4 a 103 15 a vista, e 2 1[2.

Il Londra da 25 82 a 25 81 a tre mesi, e 3 1[2 0[0.

Il Vienna intorno a 204 1[2 a tre mesi e 4 0[0

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 7[8 fine luglio.

16 *luglio* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	56 85
Azioni Meridionali	317 —
Obbligazioni relative	171 50
Beni Demaniali	438 50
Asse Ecclesiastico	84 3[4
Azioni Banca nazionale	1950 —
Azioni Regia tabacchi	650 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	448 —
Nuovo Prestito	80 10
Napoleoni	20 57
Francia a vista	103 20
Londra tre mesi	25 83
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Genova — 16 luglio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 75 a 56 70.

Per fine mese si contrattò da lire 56 85 a 56 75.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti 79 95 e fine mese a 80 10.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1952 a 1951 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 417 a 418.

Francia lettera 103 1[3, denaro 102 4[5.

Londra a vista 26 05, a tre mesi 25 84.

Marenghi in contanti 20 60, 61 e per fine mese 20 62.

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 luglio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. 56 82 1[2 80 70 70 75 72 1[2 65 62 1[2 62 1[2 (56 72 1[2) 56 90 90 80 (56 83) in liq. 56 65 pel 31 luglio.

Corso legale 56 72 1[2.

Prestito Nazionale 5 0[0 C. d. m. in c. G. 80 30 35. P. 81.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in cont. Serie 445.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 164.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 172.

Pezza d'oro da L. 20, 20 64 a 20 62.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 17 luglio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

La reazione di ieri alla Borsa di Parigi essendo stata insignificante tanto più nel giorno della consegna dei titoli per liquidazione, qui si mantennero i corsi antecedenti con maggior fermezza in chiusura.

La Rendita si contrattò a 56 75, 56 80 p. c. e 56 82 1[2, 56 85 fine mese.

Le az. Banca naz. offerte per fine mese a 1960 con qualche compratore a 1955.

Prestito naz. 80 25 e sp. 80 75.

I valori industriali senza variazione dai prezzi nel listino di ieri, gli affari essendo stati letteralmente nulli.

Oro 20 63, 62.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	103 15	103 25	102 70	102 80
Londra	— —	— —	25 82	25 87
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

Borsa di Firenze del 16 *luglio* 1869.

Rendita lettera fine corr.	— 56 87
Denaro	— 56 82
Oro lettera	— 20 57
Denaro	— 20 57
Londra lettera a tre mesi	— 25 86
Denaro	— 25 82
Francia lettera (a vista)	— 103 45
Denaro	— 103 30
Prestito Nazionale	80 10 80 25
Obbligazioni Tabacchi	443 50 442 50
Azioni Tabacchi	654 — 650 —
Banca Naz. nel regno d'Italia 1950.	

Parigi, 16 *luglio*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0[0	— 1 75
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 55 15

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 545 —
Obbligazioni id.	— 243 —
Ferrovie Romane	— 54 —

Ferrovie.

Az. Lombarde	L. 540 —	546 —
Id. Romane	» — —	— —
Obbl. Meridionali	» — —	— —
Azioni idem	» — —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	» 426 —	427 —
Obbligazioni id.		— 113 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)		— 160 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali		— 165 —
Cambio sull'Italia		— 3 1[8
Credito mobiliare Francese		— 238 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi		— 427 —
Azioni idem		— 638 —

Vienna, 16 *luglio*.

Cambio su Londra — —

Londra, 16 *luglio*.

Consolidati Inglesi 93 1[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 16 luglio 1869.

Organzino	colli	5	peso	150 37
Trama	»	1	»	123 93
Greggia	»	8	»	180 52
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		14		754 82

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 226.

BORSA DI PARIGI — 16 luglio 1869.

(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato		*Giorno precedente*	
Consolidati Inglesi	L.	93 1[8	93 1[8
3 0[0 Francese	»	71 90	71 80
5 0[0 Italiano	»	54 25	55 15
Az. Cred. mob. Francese	»	238 —	235 —

LIONE, 14 *luglio*. — Gli affari in sete stiracchiati.

Oggi passarono alla Condizione 30 balle organzini, 27 balle trame, 29 balle greggie, pesate 59 balle. — Peso totale 9,939 chilogrammi.

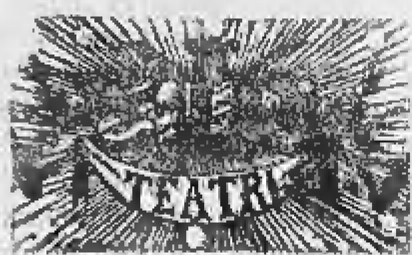
LIVERPOOL, 13 *luglio*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 12 7[8 *d.*; Fair Dhollerah 10 3[8 *d.*; Fair Bengal 8 3[4 *d.*

NUOVA YORK, 12 *luglio*. — Cotone Middling Upland 34 3[8 cent.

Oro, 137. (Sola).



Alfieri (ore 8 3/4) — Opera: *Columella* — Sinfonia nell'opera *La Pietra del Paragone* — Aria nell'opera *La Cenerentola* — Sinfonia nell'opera *Il Cavallo di Bronzo* — Aria nell'opera *Le Convenienze Teatrali.*

Balbo (ore 8 3/4) — Opera: *Il furioso all'isola di San Domingo.* — Ballo: *Il consiglio di recluta.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *La signora dalle Camelie.*

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì, 19 luglio, e giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di dicembre scorso che non verranno riscattati o rinnovati. 2647

Casa da vendere in Torino
del reddito di L. 10,000

Dirigersi da' notaio Ghilia, piazza S. Carlo, N. 2, casa Natta. 2654

DA AFFITTARE

Casino di campagna civilmente mobigliato, con giardino e cortile. Altra casa pure con giardino e cortile. Il tutto ad un quarto d'ora da Cuorgnè. Dirigersi in via Po, 21, dal portinaio. 2737

Eredità Gauthier

Il barone Carlo Gauthier, con atto delli 8 corrente presso la pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo, avendo dichiarato di accettare l'eredità del defunto suo genitore barone Edoardo col beneficio dell'inventario, invita tutti coloro che possono avere qualche credito verso tale successione, a valerne dare notizia all'uffizio del sig. avv. Rocca in questa città, Piazza Consolata, N. 11, piano 2°. 2718

Ponte Maria Teresa

Gli Azionisti sono invitati all'adunanza generale che si terrà mercoledì 4 agosto nello scagno dei signori Barbaroux e Comp., alle ore 2 pom., per la resa dei conti. 2761

Da affittare al 1° ottobre

Alloggio signorile di 15 membri e diversi sottotetti, cantina e legnaia, all'uopo scuderia e rimessa.

Dirigersi dal Portinaio, Piazza Maria Teresa, N. 2. 2659

Deposito di Vernici

per carrozzai, pittori, decoratori, ecc., dell'antica e rinomata fabbrica inglese fratelli Mander; presso **Scipione Carignani**, via Provvidenza, 8. 2741

Incanto di una villa
presso Torino.

Nell'ufficio del notaio Bonacossa in Torino, via Sant'Agostino, N. 1, il 28 luglio 1869, ore 9 mattina, si farà l'incanto volontario della Villa detta il Samone, sui colli di Santa Margarita, fini di Torino, divisa in due lotti.

Lotto 1. Fabbricato civile di sei membri, giardino, peschiera e vigna sul prezzo di L. 5500.

Lotto 2. Fabbricato civile di sei membri, casa rurale, cortile e vigna ad ortaglia sul prezzo di L. 5500, coi pesi ed alle condizioni di cui nel bando 10 luglio.

2733 Notaio L. Bonacossa.

2404 INCANTO

di un corpo di cascina in territorio di Torino

Alle ore 10 antimeridiane del 20 prossimo luglio, nella sala delle congreghe dell'Orfanotrofio femminile di Torino, via delle Orfane, n. 11, avanti il notaio collegiato Guglielmo Teppati si procederà all'incanto, in un sol lotto, sul prezzo di L. 73 mila, del corpo di cascina denominato La Teppata, proprio di detta Opera pia, situato nella regione Pozzo di strada di questa città, composto di fabbricato rustico, campi e prati, del complessivo quantitativo di ett. 27, 50, 17, pari a circa giornate 73.

Nello studio del notaio procedente, via dell'Arsenale, num. 6, in tutti i giorni ed ore d'ufficio si può aver visione delle condizioni e dei documenti relativi a tale vendita.

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, ***SEI CAMERE*** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 688

IMPORTAZIONE SEME BACHI
dal Giappone

Il sottoscritto si pregia notificare che accetta ancora commissioni a sensi della propria circolare 10 maggio p. p. coll'aumento però di **cent. 50** per Cartone. — Il prezzo fisso quindi di **fr. 12 in oro** (o corrispondente valore in carta), coll'anticipazione di **fr. 7** per Cartone, è portato a **fr. 12 50.** Senza ordini speciali contrarii i Cartoni che si consegneranno, saranno come l'anno scorso tutti annuali verdi. Per forti commissioni si concedono speciali facilitazioni, come pure si concede un compenso a chi avrà riunite varie piccole soscrizioni.

Le commissioni date per lettera riceveranno a ritorno di corriere regolare polizza d'accettazione, e chi lo domanderà all'arrivo dei Cartoni dal Giappone, riceverà pure la quantità a lui spettante, che convenientemente condizionata, sarà spedita sì da me che dai sottoscritti miei incaricati all'indirizzo indicato.

Il brillante risultato ottenuto dai Cartoni importati lo scorso anno per conto dei miei comittenti al costo di sole **L. 12 17** caduno, credendo doverlo più di tutto all'avere fatta la scelta mediante esame microscopico, avverto che anche quest'anno sarà nella compra usata l'uguale precauzione, il risultato dello scorso anno non potendo essere che di sprone per continuare a servirsene con sempre maggior fiducia.

Ing. **FRANCESCO DAINA.**

Come da me in BERGAMO le commissioni si accettano pure dai commissionari e negozianti in sete:

Sig. **Carlo Torelli** fu Giacomo, via Ospedale, 26, TORINO
» **Enrico Tavola,** via Orso, 7, MILANO.
» **G. Ant. Tessaroli,** via Curzio, N. 1, CREMONA.
» **Andrea Franchini,** via Portone, N. 762, BRESCIA.
» **Vittore Ferrario,** Barriera Garibaldi, N. 698, COMO.

ALBERGO E RISTORANTE
DEL GRAN MOGOL
vicino alla Stazione di Porta Nuova,
Via e Piazza LAGRANGE

I sottoscritti nuovi proprietarii avvisano il pubblico avere essi recentemente abbellito e restaurato il suddetto stabilimento, per cui ora offre tutto il confortabile pei signori viaggiatori e per qualsiasi accorrente.

Prezzi moderati.

2715 CAMOSSO E PATACCIA.

MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA
CARTONI GIAPPONESI ANNUALI 1870

Anticipazione lire 8

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta CARLO BIANCHI e COMP., via Santa Teresa, N. 11. 2593

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE
via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana
Roma, via del Corso, N. 341.

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali e stivalini a doppia suola L. 1 50 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 »
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 7

DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingrosso ed al dettaglio, in via Santa Teresa, N. 10, trovasi **l'unico deposito degli aghi inglesi, elettrici, magnetici, anticorrosivi** della fabbrica privilegiata A. SOMMERVILLE e C. di Birmingham.

NB. *Per comodo dei signori committenti estese pure il suo Deposito in Firenze nel proprio negozio da carta e cancelleria, via Proconsolo, N. 29. — Si spediscono pure in Provincia dietro domanda e contro rimborso.* 2722

GIUOCHI DI PRESTIGIO

Cassette per dilettanti e per ragazzi, fornite di uno svariato assortimento di giuochi che agiscono con tutta precisione e colle relative istruzioni, da **L. 8, 10, 12, 16, 20, 25, 30, 50 e 80.**

Pezzi meccanici separati — Tavoli a punte — Automi ecc. — Si spedisce contro vaglia-postale, rivolgendo le domande a ***CARLO MANFREDI***, via Finanze, N. 1, Torino.

AVVISO

Si rammenta ai sigg. Avvocati, Notai, Causidici e pubblici funzionari, che a termini della vigente legge sul bollo, le note sunti di qualunque natura da inserirsi fra gli atti giudiziarii nel giornale a ciò destinato, devono essere redatti su carta bollata da lire **UNA**.

Gli Editori del giornale *La Provincia* pertanto, attenendosi alla responsabilità loro attribuita dalla legge stessa e relativo regolamento, respingeranno i manoscritti di carattere legale o giudiziario che non fossero redatte in carta col bollo suddetto di lire UNA.

Si raccomanda pure la massima **chiarezza** nei manoscritti specialmente pei **nomi propri** e la sollecita consegna dei manoscritti stessi, in modo da esservi ordinariamente tra la consegna e l'inserzione l'intervallo **almeno di due giorni.**

SOCIETÀ ANONIMA
proprietaria della casa già Ardy
ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

Nell'Adunanza degli Azionisti tenutasi il 12 corrente luglio venne estratta a sorte la Cedola N. 148, che sarà rimborsata a valor integrale nella Banca dei signori V. Rolle, Musso e Compagnia, già Cotta, via Lagrange, 2, dopo il 10 gennaio 1870, a qual epoca cesserà di produrre a favore dell'Azionista e sarà annullata.

Essendo esaurita la serie dei Vaglia pel pagamento degli interessi semestrali delle cedole, la distribuzione della nuova serie per un quindennio dal 1° gennaio 1870, verrà fatta nell'Ufficio centrale del Regio Ricovero, via Po, N. 2, dal Commissario della detta Società Anonima signor cavaliere Zeffirino Malinverni, a partire dal 1° prossimo ottobre sulla presentazione della relativa cedola.

2660 Notaio F. Cerale.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 30 luglio 1869, nel civico palazzo si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali per la vendita di un *edifizio inserviente o pesta da canapa con caduta d'acqua, e di una striscia di terreno annesso, in coerenza dei molini della Molinetta*, o se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente, che prima dell'estinzione di una candela vergine, avrà fatto maggiore aumento al prezzo complessivo di L. 6,000 state offerte e che si fissa per base dell'asta, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato visibile nel civico ufficio XIII (Catasto). 2650

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo lire italiane **8 50** al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, *tavole e travature di larice e di abete*, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E C., via Juvara, N. 8, e via Perrone, N. 5, Porta Susa, Torino. 1818

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura in data 28 giugno 1869, registrata in Torino il 7 luglio successivo, al N. 608, col pagamento di L. 352, depositata ed affissa giusta il disposto dell'art. 158 del codice di commercio, si è costituita società in nome collettivo fra i sottoscritti Rua Luigi e Galliano Michele residenti in Torino sotto la ragione di commercio Rua e Galliano, tale società ha per oggetto il commercio di selleria in Torino, essa è durativa per anni sette dal 15 giugno 1869, ma non sarà sciolta che mediante preavviso di sei mesi, l'uso della firma sociale è comune, però gli effetti bancarii dovranno essere firmati da entrambi i soci.

Rua Luigi
2746 Galliano Michele.

2658 NEL FALLIMENTO

della ditta E. Ballatore e Compagnia già esercita in Torino, via Finanze, N. 19, dall'Ettore Ballatore negoziante in drapperie.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 13 corrente mese, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 31 di ottobre 1868.

Torino, 15 luglio 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

2657 NOTIFICANZA

Con atto 14 andante dell'usciere Obert, e sull'instanza del sig. causidico capo Paolo Gurgo quivi domiciliato, venne notificato alli sigg. Domenica, Consolata, Giovanna, Lucia sorelle Ricolfi, non che al sig. Francesco Scarzella marito della Lucia già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Torino in data 30 aprile p. p., con il quale venne ordinato alle sorelle Ricolfi di pagare entro il termine di giorni 30 al sig. causidico Gurgo la somma di lire 163 20 interessi e spese.

Torino, 16 luglio 1869.

Badano sost. Gurgo.

ESTRATTO DI DECRETO

per dichiarazione d'assenza.

(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile d'Ivrea con provvedimento 2 dicembre 1867, prima di dichiarare l'assenza di Pejla Zana Domenica fu Giuseppe, moglie dell'ora fu Gio. Pejla Zana, in conformità delle instanze di Pejla Zana Angela fu Gio. moglie di Nigra Gio., mandò al pretore di Strambino di assumere sommarie giurate informazioni onde precisare l'epoca in cui la Pejla Zana Domenica cessò di comparire nel luogo del suo domicilio e della sua residenza in Mercenasco, quali possano essere i motivi che la indussero ad assentarsi, a qual tempo rimontino le ultime di lei notizie, e se realmente siano già decorsi oltre dodici anni dalla sua sparizione, senza che si sappia ove siasi recata, e se abbia lasciato un procuratore per l'amministrazione dei suoi beni.

Ivrea, 15 luglio 1869.

2655 Girelli sost. Gedda.

2656 NOTIFICANZA

Con atto 14 andante dell'usciere Obert sull'instanza del sig. causidico capo Celestino Calleri domiciliato a Mondovì venne notificato alle signore Domenica, Consolata, Giovanna e Lucia sorelle Ricolfi non che al sig. Francesco Scarzella marito della Lucia già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Mondovì in data 30 aprile p. p., con il quale venne ordinato alle sorelle Ricolfi di pagare entro il termine di giorni 10 al predetto sig. causidico Calleri la somma di L. 160 10 interessi e spese.

Torino, 16 luglio 1869.

Badano sost. Gurgo.

2654 INSTANZA

per nomina di perito

Con ricorso sporto all'Illustrissimo sig. cav. presidente del tribunale civile di Pinerolo, s'instò nell'interesse della Ditta di commercio Lucien-Chenal stabilita a Chambéry, Savoia (Francia), pella nomina d'un perito onde procedere alla stima degli stabili di spettanza di Brunet Gio. Battista fu Giuseppe, negoziante residente a Pourrières d'Usseau, per iniziare poscia giudizio di esecuzione forzata; e con podisseguo decreto presidenziale 10 corrente si diede atto alla Ditta di commercio Lucien-Chenal della promossa domanda; e si fa la presente inserzione a senso dell'art. 664 cod. proc. civ.

Pinerolo, 15 luglio 1869.

Samuel sost. Rol.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nanti il tribunale civile di Cuneo, ed alla udienza che avrà luogo nel giorno 3 settembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane precise, nella solita sala delle sue pubbliche udienze, posta al primo piano del palazzo di giustizia, Piazza Vittorio Emanuele II, si procederà all'incanto e vendita a favore dell'ultimo e miglior offerente di un campo sito sul territorio di Dronero, regione Ripoli, al numero di mappa 873 parte, di are 78, cent. 24, al prezzo offerto di lire 310 ed alle condizioni di cui in bando venale 24 scorso giugno, visibile presso la cancelleria del tribunale, e nello studio del sottoscritto procuratore.

Tale vendita è promossa da Bianco Giovanni fu Giuseppe, residente a Dronero, rappresentato dal procuratore sottoscritto, contro la eredità giacente di Giacomo Marino apertasi in Dronero, in persona del suo curatore sig. Giorgio Simondi, e colla sentenza del tribunale con cui venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta, venne eziandio dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, e delegata l'istruzione al sig. avv. giudice Roberto Beltritti, e si ordinò ai creditori di produrre fra giorni 30 alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, sotto le pene dalla legge comminate.

Cuneo, 6 luglio 1869.

2625 Camillo Luciano p. c.

Da affittare

in via Santa Teresa, porta N. 19,

AL PRESENTE

Scuderia a due piazze.

AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

Scuderia a quattro piazze con rimessa, fienile, fossa pel letame e camera pel cocchiere. I suddetti locali sono visibili tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 10 antimerid.

Dirigersi dal portinaio del quale si conoscono pure le condizioni cui è soggetta detta scuderia a due piazze. 1864

VENDITA GIUDIZIALE

di stabili.

(2ª Pubbl.)

Il giorno 19 p. v. agosto avanti il tribunale civile di Torino alle ore 10 del mattino, avrà luogo l'incanto di un prato sito in territorio di Vinovo, nella regione Orelle, al N. 172 di mappa, sezione F, di are 52, cent. 60, stato autorizzato sull'instanza del sig. cav. ingegnere Gaetano Bay residente a Torino, ivi domiciliato nell'ufficio del sottoscritto, via Bellezia, N. 2, in odio delli Pietro, Giacomo e Giuseppe fratelli Bosco fu Gaspare, residenti il primo in Racconigi e gli altri due in Piobesi, con sentenza del sullodato tribunale 13 marzo 1869, alle condizioni di cui nel bando venale 7 corrente luglio.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 750 eccedente le sessanta volte il tributo regio.

Colla sentenza suddetta venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di tali beni, fu delegato il sig. giudice cav. avv. Federico Scarrone e venne ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

Torino, 10 luglio 1869.

2703 Avv. Bertola sost. Barberis.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sulla instanza delle signore Maria e Margherita sorelle Cerrati fu Antonio, moglie la prima di l'acciarini Luciano, residenti a Cuneo, e la seconda di Sebastiano Lazzarino, residenti in Alessandria, dai rispettivi mariti assistite ed autorizzate, rappresentate dal procuratore sottoscritto, avrà luogo contro Biangetto Don Antonio debitore principale, residente a Pianfei, e Sciandra Giacomo fu Tomaso, Gerbotto Tomaso fu Giuseppe e Baudino Giorgio fu Giovanni, residenti a Chiusa Pesio, terzi possessori, ed all'udienza che sarà tenuta nella solita sala delle pubbliche udienze, posta al primo piano del palazzo di giustizia, Piazza Vittorio Emanuele II, nanti il tribunale civile di Cuneo, nel giorno 10 settembre prossimo venturo, ore 11 precise del mattino, l'incanto pubblico e conseguente vendita a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni stabili posti nel territorio di Chiusa-Pesio, consistenti in castagneti, campi, con fabbrica o fonderia in ferro, nella regione Gambarello, ed in corpo di fabbrica ossia fucina in ferro con alcuni siti, e colle rispettive derivazioni d'acqua, nella regione di San Bartolomeo.

Tale incanto ha luogo in due distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 350 pel primo lotto, e di L. 500 pel secondo lotto, e terminato l'incanto dei due lotti, sul prezzo riunito si aprirà un nuovo incanto in un solo lotto, e mediante l'adempimento delle altre condizioni di cui al bando venale delli 30 scorso giugno, visibile nello studio del sottoscritto, e nella cancelleria del tribunale.

Colla sentenza del tribunale con cui venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta, venne eziandio dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, delegata l'istruzione al sig. giudice avv. Giuseppe Ghesio, e si ordinò ai creditori di produrre fra giorni 30 alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione, motivate coi documenti giustificativi, sotto le pene dalla legge comminate.

Cuneo, 6 luglio 1869.

2626 Camillo Luciano p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile del circondario di questa città con sentenza del 31 marzo 1869, sulla richiesta del sig. Vassallo dottore Marcello residente in Mombasiglio, autorizzò la vendita ai pubblici incanti degli stabili in essa designati, proprii del sig. misuratore Uberti Bartolomeo di Ceva, pei quali incanti con ordinanza del sig. presidente dello stesso tribunale venne fissata l'udienza del 1° prossimo venturo settembre, ore 10 antimeridiane.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita degli stabili suddetti, s'ingiunsero i creditori inscritti a depositare nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando le loro domande di collocazione presso la cancelleria dello stesso tribunale, e pelli atti relativi a detto giudicio si delegò il sig. avvocato Ferreri Giuseppe.

Mondovì, 7 luglio 1869.

2690 Ambrogio Rovere p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.